

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6898 R	16 giugno 2014	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 14 gennaio 2014 concernente il resoconto dei Contratti di prestazione per gli anni 2011 e 2012 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), nonché del Mandato di prestazione concernente il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI

Le basi legali che regolano i compiti del Gran Consiglio sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LUSI/SUPSI), prevedono una verifica annuale della politica universitaria cantonale sulla base di un messaggio di rendiconto fornito dal Governo oggetto del presente rapporto.

L'obiettivo del resoconto è verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi attraverso l'analisi delle attività e degli indicatori qualitativi e quantitativi previsti nei Contratti di prestazione.

Tralasciamo la ripresa degli aspetti giuridici e formali già esaurientemente esposti nel messaggio governativo in riferimento alla politica universitaria federale, agli accordi intercantonali nonché alla relazione con la politica universitaria cantonale, elementi pregressi al contratto di prestazione alla base del resoconto attuale.

Tuttavia, pur concentrando l'attenzione sugli elementi propri al resoconto degli anni 2011 e 2012, sottolineiamo in entrata come la discussione sulla realtà universitaria ticinese debba sempre essere affrontata tenendo conto del contesto generale in cui ci si muove come citava il CdS nel mess 6840 relativo all'adesione all'accordo intercantonale; *“Il Concordato rappresenta quindi anche per il nostro Cantone un elemento necessario al futuro sviluppo qualitativo delle nostre istituzioni universitarie ed all'inserimento armonioso delle stesse nel quadro nazionale ed internazionale. In questo senso l'adesione al Concordato non è unicamente un passo necessario per rendere operativa la nuova legge LPSU, ma è un'opportunità per il Cantone Ticino di riaffermare il proprio statuto di cantone universitario.”*

La Commissione scolastica ha approfondito l'esame del messaggio anche grazie all'audizione del 28 aprile 2014 dei rappresentanti degli istituti universitari cantonali (per l'USI il presidente prof. Piero Martinoli e il segretario generale Albino Zraggen, per la SUPSI il presidente Alberto Cotti e il direttore Franco Gervasoni) e del direttore del DECS Manuele Bertoli.

1. MESSAGGI CORRELATI

Il messaggio in oggetto è correlato ai seguenti messaggi:

- **n. 6537** (del 28.09.2011); **Politica universitaria cantonale 2012**: Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Dipartimento formazione e Apprendimento DFA/SUPSI (ex-ASP) e Accordi intercantonali (AI)
- **n. 6686** (del 12.09.2012); **Politica universitaria cantonale 2013-16**: Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Dipartimento formazione e apprendimento DFA/SUPSI (ex-ASP) e Accordi intercantonali del settore universitario (AI)
- **n. 6840** (del 20.08.2013); **Adesione all'Accordo intercantonale del 20 giugno 2013** nel settore delle scuole universitarie svizzere (Concordato sulle scuole universitarie)
- **n. 6894** (del 17.12.2013); **Modifica parziale della Legge** sull'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e gli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 per l'adeguamento al nuovo quadro giuridico federale - Seconda parte
- **n. 6920** (del 12.03.2014); Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: **istituzione di una nuova facoltà di scienze biomediche e creazione di una scuola di Master in medicina umana**

I messaggi indicati sono in parte già stati evasi e in parte ancora in procedura di approvazione da parte del Gran Consiglio (gli ultimi due) a testimonianza della continua necessità di adeguamento e di sviluppo della realtà universitaria cantonale di fronte alle nuove sfide sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

2. LA TEMPISTICA E IL RUOLO DEL PARLAMENTO

Il messaggio in oggetto è stato presentato a gennaio 2014 e riferisce i dati relativi agli anni 2011 e 2012. Ci sembra sinceramente un ritardo eccessivo.

Il messaggio sul resoconto 2010 venne pubblicato il 4 ottobre 2011 ciò che sembra essere meglio rispettoso dei tempi necessari al Parlamento per mantenere un dibattito sull'attualità confortato da dati recenti.

Inoltre, questa tempistica ha reso inevitabile che la Commissione scolastica coordinasse l'analisi del messaggio in oggetto con gli altri due messaggi (n. 6894 e n. 6920) giunti praticamente in parallelo.

Anche perché il messaggio n. 6894 intende modificare profondamente il ruolo del Gran Consiglio rispetto al contratto di prestazione. Si propone che il resoconto annuale sul contributo di gestione (nuova denominazione rispetto al precedente "montante globale") venga indirizzato esclusivamente al Consiglio di Stato. All'attenzione del Parlamento si propone di limitarsi a un resoconto biennale sulla politica universitaria redatto dalla CdS.

Di conseguenza la Commissione scolastica ha dovuto forzatamente riflettere sul proprio ruolo rispetto al rendiconto annuale:

- quali sono i veri motivi di un rendiconto solo biennale?
- È opportuno chiedere a USI e SUPSI un resoconto annuale al Consiglio di Stato separato da un'informazione biennale all'attenzione del Gran Consiglio?

- Non vi è un rischio di eccessivo allontanamento del Gran Consiglio dall'attualità universitaria cantonale su cui comunque lo stesso Gran Consiglio è chiamato ad esprimersi dovendo approvare gli indirizzi di politica universitaria?

Ma su questi quesiti saranno approfonditi meglio nel contesto del messaggio n. 6894.

3. UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA

3.1. Obiettivi

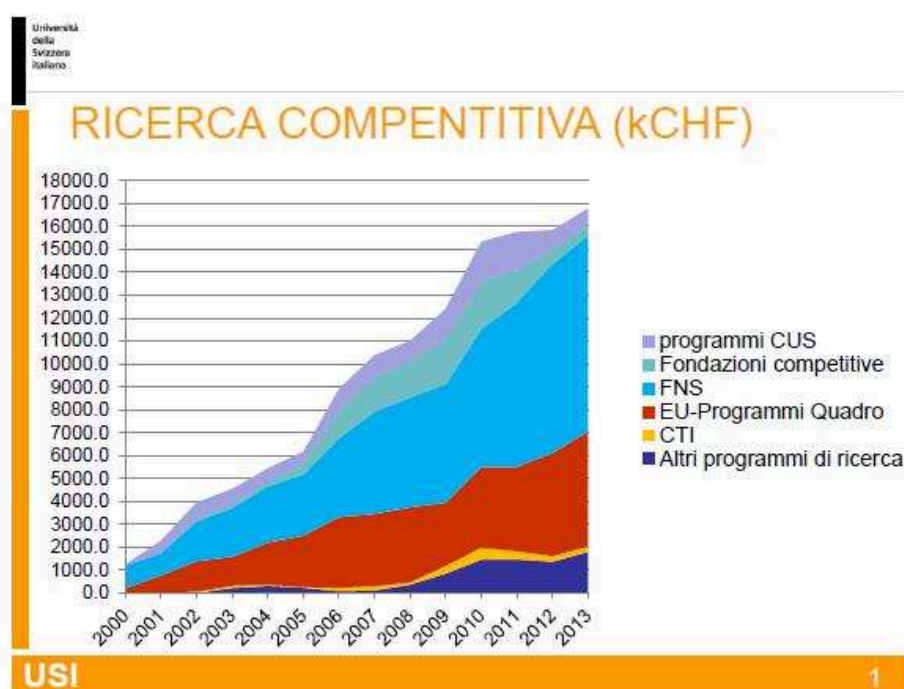
Gli obiettivi vengono definiti come globalmente raggiunti, in particolare per quanto attiene la qualità scientifica di livello internazionale riconosciuta all'USI dalla CRUS. Non sarebbe stato possibile diversamente l'apertura e il sostegno ricevuto a favore del progetto di master in medicina e il relativo progetto di nuova facoltà in biomedicina.

La lista degli obiettivi del cdp sull'allegato 1 indica 4 obiettivi non misurati o non misurabili. Sembra pacifico che tali obiettivi dovrebbero o essere riformulati in modo da renderli misurabili oppure eliminati dal cdp. Non sembra infatti avere molto senso inserire obiettivi nel cdp senza poterne poi definire i relativi indicatori.

Per la formazione di base rimane il delicato tema della provenienza degli studenti. Gli studenti di altri Cantoni si sono attestati da qualche anno ormai al 9%, i ticinesi sono gradatamente scesi e si confermano al 28%, gli esteri sono stabilmente al 20% mentre sembra continuare la crescita di studenti provenienti dall'Italia che nell'anno accademico 2012/13 hanno raggiunto il 43%.

Un dato particolarmente importante riguarda la confortante facilità con cui i diplomati riescono a inserirsi nel mondo del lavoro. Dopo un anno dal diploma il 90% trova lavoro mentre dopo 5 anno il 98% lavora e di questi più della metà rimane in Ticino mettendo a disposizione dell'economia Ticinese forza lavoro sicuramente qualificata.

La crescita delle risorse raccolte per la ricerca che dai 5,4 mio. del 2007 sono più che raddoppiate raggiungendo i 12,5 mio. testimonia la capacità dell'USI di proporre progetti di ricerca competitivi e quindi di grande qualità, elementi essenziali per il prestigio dell'offerta accademica ticinese. Connessa all'evoluzione della ricerca vi è la crescita del numero di professori stabili che nel 2013 ha raggiunto le 96 unità.



La formazione continua non fa parte dei fattori di valutazione del cdp tuttavia, anche in considerazione che quest'offerta formativa si autofinanzia, è bene dire che sono stati 200 gli studenti diplomatisi in uno dei diversi corsi offerti.

3.2. Finanze

Negli anni 2011 e 2012 l'USI presenta un leggero utile che rispettando i limiti posti dal cdp consentono di consolidare il capitale proprio dell'USI così come le donazioni.

Il contributo del Cantone rispecchia quanto previsto dalla pianificazione (mess. 2008-11 e mess. 2012). L'aumento del contributo è legato all'aumento del volume della ricerca, cui il Cantone deve contribuire con il 40%, e all'aumento del numero di studenti.

Nel 2013 ci si attesta a 2'490 studenti quando si indica un tetto massimo auspicato di circa 3'000 studenti.

Si nota una costante crescita della differenza tra quanto l'USI richiede, nel 2012 18,493 mio, e quanto invece dal Cantone assegnato, nel 2012 17,070 mio. La differenza ha raggiunto il valore più alto negli anni al 7.69%.

La spiegazione di questa importante differenza è correlata al fatto che il calcolo si basava su dati di preventivo mentre invece a partire dal 2013 il contributo finanziario del Cantone poggerà su dati di consuntivo quindi maggiormente pertinenti.

Il contributo totale del Cantone sale a un valore stabile di circa 25 mio. annui considerando anche il contributo dovuto per ogni studente ticinese immatricolato.

Significativo sottolineare che i ricavi complessivi dell'USI sono passati da 82,1 mio. a 86,5 mio. Il Cantone contribuisce per il 29% mentre il rimanente è finanziato da ricavi propri per il 42% (in particolare grazie a tasse e ricavi ricerca), dal contributo della Confederazione per il 26% (LAU) e dai contributi di altri Cantoni per i loro studenti. A conferma che per ogni franco investito nell'USI il Cantone ne genera altri due.

In prospettiva la situazione finanziaria dell'USI potrebbe diventare problematica se il Cantone dovesse operare misure di risparmio superiori al 5% previsto dal cdp e soprattutto se queste decisioni dovessero arrivare in ritardo e quando gli impegni contrattuali (in particolare la definizione dell'offerta di corsi e l'ingaggio di professori) sono già in essere.

Ad esempio per il cdp 2014 le misure di risparmio complessive del 5%, previsto dal cdp, e un ulteriore 1.8% sono state comunicate solo a fine settembre provocando un disavanzo di oltre 1 milione di franchi che non può più essere corretto. È ovvio che questa situazione, dovesse ripetersi, metterebbe l'USI in grave difficoltà.

4. SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

4.1. Obiettivi

La LUSI/SUPSI indica quale compito prioritario della SUPSI l'attenzione ai bisogni locali d'insegnamento, la formazione continua, la ricerca applicata e lo sviluppo e il trasferimento tecnologico. Ciò che contraddistingue la SUPSI rispetto all'USI è una connotazione maggiormente professionalizzante del percorso formativo unita a un'equilibrata combinazione tra vocazione territoriale e internazionale.

La ricerca applicata, a differenza di quella di base, s'indirizza in particolar modo al sostegno dell'innovazione presso gli enti, le istituzioni e le piccole e medie aziende del territorio ticinese e svizzero.

La formazione di base presenta per quanto attiene la provenienza degli studenti percentuali diverse rispetto all'USI ma tendenze simili. Il numero complessivo di studenti cresce a 2'059 di cui il 64% ticinesi, il 3% da altri Cantoni, il 27% dall'Italia e il 6%

dall'estero. La tendenza presenta una costante crescita di studenti ticinesi in numero assoluto (nel 2012-13 1'312) ma la cui percentuale è diminuita dal 71% del 2007 mentre invece il numero di studenti italiani è aumentato a 556 unità quando nel 2007 erano 240 ciò che rappresentava il 16%.

Questo aspetto ribadisce da un lato la forte attrazione della SUPSI verso studenti ticinesi e l'altrettanto importante ruolo di ponte del nostro Cantone verso la vicina Repubblica sia dal punto di vista culturale ed economico che forse potrebbe anche costituire un'opportunità invece di essere vista solamente come un rischio.

Sembra destare qualche preoccupazione la crescita del numero di studenti italiani nel settore delle costruzioni (ingegneria civile e architettura) in riferimento alle comunque limitate esigenze del mercato ticinese. La SUPSI ha adottato negli ultimi anni misure concrete per meglio selezionare il numero di studenti in entrata con diploma estero (di regola il diploma di geometra), nel settore delle costruzioni.

I risultati positivi dell'indagine sull'occupazione dei diplomati rappresenta un indicatore molto significativo dello stretto legame tra i percorsi formativi SUPSI e le esigenze del territorio. Il tasso di occupazione a un anno dal diploma è stabile attorno al 90%. I dati per luogo di lavoro (Svizzera, Ticino, estero) indicano che la maggior parte dei laureati SUPSI trova un posto di lavoro in Ticino (oltre l'80%) con un'attesa per l'ingresso sul mercato del lavoro stabilmente di circa 2 mesi.

Nel biennio 2011/2012 il volume di ricerca è ulteriormente cresciuto (cfr. *tabella 10*), grazie in particolare all'elevata competitività dei ricercatori della SUPSI nell'ambito di progetti finanziati dalla CTI e dall'EU. I mandati diretti di ricerca del settore privato e pubblico sono pure aumentati e rappresentano un'importante fetta della ricerca della SUPSI.

È importante sottolineare la differente efficienza nell'ambito dello sviluppo delle attività di ricerca richiesto alle UNI e alle SUP. A parità di ricavi da terzi la LAU sostiene infatti per un 45% l'USI e la LSUP solo per un 15% la SUPSI.

La differenza del 10% prevista nel contratto SUPSI rispetto al contratto USI copre solo una parte di questa differenza.

La crescita del volume della ricerca comporta anche un aumento dei costi alla base del calcolo del finanziamento cantonale della ricerca della SUPSI (il cdp prevede di subsidiare il 40% dei costi totali preventivati della ricerca). Il nuovo cdp valido dal 2013 prevede invece un finanziamento basato sul livello dei ricavi e un finanziamento di base legato alla formazione bachelor e master.

Il cdp della SUPSI prevede il finanziamento del 35% dei costi preventivati della formazione continua certificata (Certificate of advanced studies CAS, Diplome of advanced studies DAS, Master of advanced studies MAS). Infatti lo Stato affida questo compito alla SUPSI proprio per migliorare le competenze legate al mercato del lavoro interno con l'aggiornamento dei professionisti presenti sul territorio. Il 65% rimanente dei costi dovrebbe essere finanziato tramite le tasse d'iscrizione dei partecipanti.

Nel biennio hanno partecipato annualmente alle attività di formazione continua (certificata o non) oltre 3'000 persone.

4.2. Finanze

Dal 2010 la differenza tra il montante richiesto e quello disponibile nei piani finanziari del Cantone è molto superiore rispetto a quella degli anni precedenti. Ciò significa che i parametri indicati dall'art. 23 del cdp alla base della richiesta a preventivo della SUPSI per

il calcolo portano a un montante che non può essere coperto dalla pianificazione cantonale.

A fronte della richiesta di 27.1 milioni del 2012, motivata da un aumento delle prestazioni preventivate in particolare basandosi sul numero di studenti stranieri e sui costi della ricerca, il Cantone ha concesso un importo di 22.1 milioni di franchi.

Il Consiglio di Stato, per adeguare il montante richiesto alle proprie Linee direttive e ai piani finanziari, può richiamarsi alla misura di risparmio del 5% prevista dall'art. 28 del cdp e dall'art. 3 cpv. 2 lett. c) della LUSI/SUPSI, che prevede misure di risparmio per contenere gli oneri finanziari dello Stato.

Come già menzionato per l'USI anche per la SUPSI la relazione finanziaria con il Cantone non è priva di aspetti preoccupanti. È importante rilevare che il totale richiesto ad esempio per il 2012 si basa sul vecchio contratto di prestazione. I dati di consuntivo rispecchiano quelli di preventivo e quindi va sottolineato come il totale richiesto sia legittimo rispetto ai contratti in vigore in quel momento.

Tuttavia per migliorare la situazione ed avere dati maggiormente in linea con le disponibilità cantonali, il nuovo contratto prevede a partire dal 2013 un calcolo radicalmente diverso del totale richiesto.

Il problema però rimane in quanto aumenti importanti dei parametri di calcolo (costi infrastrutturali, attività di ricerca, studenti) possono comunque portare a differenze rilevanti fra il totale richiesto e quello che lo Stato può effettivamente mettere a disposizione. Per questo motivo si auspica venga stabilito un sistema più stabile e con maggiore sicurezza di finanziamento per permettere un'adeguata pianificazione quadriennale da parte degli istituti universitari.

5. DIPARTIMENTO FORMAZIONE E APPRENDIMENTO (DFA)

5.1. Obiettivi

Per il numero di diplomati 2012 il DFA non ha assicurato la formazione di personale docente necessario al prevedibile ricambio nelle scuole comunali. Il numero controllato applicato nei precedenti anni è risultato insufficiente.

La SUPSI ha assunto le responsabilità del DFA con l'anno accademico 2009/2010 (finanziariamente dal 1.1.2010). I numeri di studenti in formazione sono sempre stati concordati con il DECS. Si fa notare come nel 2010 per motivi di risparmio il DECS avesse richiesto al DFA di diminuire gli studenti in formazione bachelor SE rispetto ai 40 poi ammessi.

Si fa notare come oggi si stia correndo ai ripari. Il neo costituito Gruppo di coordinamento DECS-DFA ha deciso che per l'anno accademico 2014/2015 il numero di matricole bachelor dovrebbe passare da 60 a 79, di cui 25 per la scuola dell'infanzia e 54 per la scuola elementare. Per quanto riguarda la formazione per le scuole medie e le medie superiori, la Divisione della scuola del DECS conferma che per il 2011 e il 2012 sono state formate le persone necessarie a coprire il fabbisogno di docenti. Per alcune discipline, come per la matematica, sarebbe stato auspicabile un maggior numero di persone in formazione, ma il problema rimane principalmente legato alla penuria di candidati idonei.

Anche su questo punto il Gruppo di coordinamento sta riflettendo e ha identificato alcune soluzioni che saranno concretamente messe in atto con l'anno accademico 2014/2015.

Con l'anno accademico 2014/2015 il DFA si è attivato almeno su due fronti: quello dell'aumento a 79 delle matricole ammissibili SI+SE e quello di una formazione continua MAS per permettere il passaggio di docenti dalla SI alla SE. In futuro si stanno approfondendo ulteriori misure per assicurare una maggiore corrispondenza con i nuovi

scenari fissati per il fabbisogno degli insegnanti. Si tenga conto che gli effetti complessivi di queste misure saranno tangibili solo fra 3-4 anni.

Infine si rileva quanto lo sviluppo delle attività di ricerca del DFA fra il 2010 e il 2013 sia da considerare molto significativo, anche considerando la difficoltà di mettere a disposizione fondi propri per lo sviluppo dei progetti medesimi.

5.2. Finanze

Si tenga sempre presente che il finanziamento delle formazioni offerte dal DFA, a differenza di tutti gli altri settori della SUPSI, dipende unicamente dalle sovvenzioni cantonali. Il tema centrale è quindi quantificare annualmente l'offerta concordata con il DECS rispetto al contributo effettivo. Ad esempio la formazione continua integrata nell'importo del mandato di prestazione (budget globale) deve essere chiaramente definita rispetto alle offerte ad hoc che vanno finanziate dal DECS all'esterno del budget del mandato (docenti di sostegno, nuovi corsi per docenti SI verso SE, eccetera).

Nel tavolo di coordinamento DECS-SUPSI vengono discussi e risolti i problemi di questa natura affinché si mantenga una situazione di equilibrio tra quanto il DECS richiede e quanto è disponibile a finanziare.

6. GRANDI PROGETTI UNIVERSITARI

L'obiettivo prioritario del prossimo futuro è certamente l'edificazione dei campus universitari:

- **Campus unico USI-SUPSI a Lugano** (Campus 2) per una visione unitaria delle diverse formazioni universitarie cantonali anche dal profilo delle strutture. Il progetto scelto, "*Zenobia*", è stato elaborato dagli architetti Simone Tocchetti e Luca Pessina di Zurigo.
- **Campus di Mendrisio** (polo disciplinare congiunto nelle formazioni di architettura, costruzione e design). La SUPSI ha concluso nel 2012 la fase di concorso scegliendo quale progetto "*ASCENSUS*" elaborato dagli architetti Bassi e Carella di Ginevra.
- **Campus SUPSI alla Stazione di Lugano** in cui confluiranno la Direzione generale e i Dipartimenti dei settori economia, lavoro sociale e sanità, attualmente ubicati a Manno. La progettazione e la costruzione saranno probabilmente condotte dalle Ferrovie federali svizzere, proprietarie del terreno. Il progetto scelto è stato elaborato dal team degli architetti Cruz y Ortiz di Siviglia e Giraudi Radczuweit di Lugano.

L'ammontare globale dei tre investimenti infrastrutturali è stato stimato in circa 266 milioni di franchi, di cui il 30% circa sarà finanziato con contributi federali e il 20% con contributo cantonale. Il 50% rimanente sarà invece finanziato dagli istituti universitari tramite prestito.

Il Consiglio di Stato ha approvato il 13 novembre 2013 l'adeguamento dei piani finanziari d'investimento, inserendo la nuova voce "Campus Lugano FFS" e portando l'attuale dotazione per il settore 45 da 14.2 milioni a 29.5 milioni per il quadriennio in corso. Per il prossimo periodo 2016/2019 è prevista una dotazione di 23.7 milioni al fine di coprire il 20% di contributo previsto (53.2 milioni). L'attuale tempistica prevede infatti quale termine dei lavori per i tre progetti l'anno accademico 2018/2019.

In questo contesto si auspica che la creazione di campus condivisi siano la premessa dello sviluppo di quelle sinergie strategiche e collaborazioni operative finora rimaste piuttosto disattese.

Un messaggio specifico al Parlamento è previsto entro la fine di giugno del 2014.

7. CONCLUSIONI

La Commissione speciale scolastica prende atto delle positive indicazioni scaturite dal resoconto sui cdp 2011-2012 e rileva gli aspetti seguenti:

- si auspica una migliore puntualità nella presentazione dei resoconti annuali;
- la definizione degli obiettivi sia ulteriormente affinata e condivisa tra DECS e USI/SUPSI per evitare di stabilire indicatori che non possono essere misurati o che causino un eccessivo onere di rilevamento;
- l'informazione annuale del GC rispetto al cdp consente un'informazione trasparente del legislatore sull'evoluzione in corso premessa indispensabile per decisioni consapevoli. Si valuti con attenzione il prospettato cambiamento con un resoconto annuale per il CdS e uno biennale per il GC. Si arrischia di creare nuova burocrazia e una perdita di flusso informativo verso il GC senza ottenere alcun beneficio;
- il successo degli istituti nella ricerca competitiva e nella capacità di ottenere finanziamenti esterni non deve essere compromesso dalle ristrettezze finanziarie del Cantone;
- la definizione del contributo di finanziamento da parte del Cantone sia meglio allineato rispetto alle esigenze degli istituti e soprattutto si definisca una pianificazione finanziaria condivisa con sufficiente anticipo;
- l'autonomia degli istituti deve essere garantita per poter sviluppare le indispensabili strategie volte a consolidare il ruolo di USI e SUPSI nel panorama formativo universitario svizzero;
- si condivide l'importanza strategica di una nuova impostazione logistica dell'offerta universitaria ticinese anche considerando il prossimo nuovo collegamento AlpTransit che rafforzerà la relazione con il resto del Paese e si auspica la presentazione a breve del relativo messaggio governativo;

Tenendo conto del generale positivo andamento di USI e SUPSI e sottolineando le criticità emerse nelle considerazioni, la Commissione speciale scolastica propone al Gran Consiglio l'approvazione del messaggio n. 6898.

Per la Commissione speciale scolastica:

Bixio Caprara, relatore
Bergonzoli - Bordoni - Cavalli - Celio -
Crivelli Barella - Del Don - Franscella -
Lepori - Malacrida - Ortelli - Pagani -
Polli - Robbiani - Steiger